



# le lettere

Le lettere via e-mail vanno inviate a: [milanolettere@libero-news.eu](mailto:milanolettere@libero-news.eu) sottolineando nell'oggetto: "lettere a LiberoMilano". Via posta vanno indirizzate a: LiberoMilano - viale L. Majno 42 - 20129 Milano; via fax al n. 02.999.66.291. Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

## ELEZIONI

### Rischio di brogli da parte della sinistra

Il PdL ha messo a disposizione un numero verde per coloro che vogliono proporsi come "difensori della libertà", la cui funzione sarà quella di controllare che in sede di scrutinio elettorale non avvengano i brogli di cui è capace la sinistra. Questa mi pare un'ingenuità: c'è il rischio infatti che attivisti di altre coalizioni si fingano sostenitori del centrodestra, proponendosi in malafede come controllori del voto per conto del PdL. I "difensori della libertà" dovrebbero essere solo persone di fiducia e non sconosciuti reclutati all'ultimo momento.

Maurizio Tempesti  
e.mail

## ALITALIA

### Alla fine vince sempre chi ha più soldi

Ricordo che quindici anni fa ci fu un'altra situazione analoga a quella di Alitalia. I politici erano gli stes-

## Una voce libera in Lombardia per i diritti dei papà separati

Gentile direttore, colgo l'occasione per porgerle il mio personale apprezzamento e la stima nei suoi confronti, anche a nome del direttivo dell'associazione Papà Separati Lombardia Onlus, di cui sono presidente, per la sua presa di posizione contro i soprusi e le ingiustizie che quotidianamente vengono perpetrate sulla pelle di genitori e minori dal sistema della giustizia italiano. Associazioni di volontariato come la nostra si sono moltiplicate negli ultimi anni, per sostenere le persone, a causa di sentenze di separazione del tutto inadeguate, sono state scaraventate ben al di sotto della soglia di povertà. Noi ringraziamo "Libero" per aver dato voce a tanti che altrimenti non verrebbero ascoltati. La situazione economica attuale non è delle più floride e, in seguito ad una separazione, tutti gli elementi che compongono il nucleo familiare, mi-

nori inclusi, si ritrovano a dover contare su risorse economiche ancor più ridotte. Riproporre il divorzificio oggi non si può fare, specialmente se a farlo è qualcuno che sulle sofferenze altrui ha costruito una grande fortuna economica. Vorremmo quindi chiederle, gentile direttore, visto che rappresentiamo un'associazione di volontariato onlus, a valenza istituzionale, di raccogliere nelle prossime occasioni il parere di organizzazioni di settore quali l'Aiaf (Associazione italiana avvocati per la famiglia) o dell'Ami (Associazione matrimonialisti italiani), che hanno da tempo espresso posizioni diametralmente e fermamente opposte a chi è favorevole al divorzo a prescindere.

Domenico Fumagalli  
presidente "Papà separati Lombardia"



Gottolengo (Bs)

## INCOERENZA

### Bandiere della pace per le stragi comuniste

Ma che fine hanno fatto i centri sociali, i no global ed i vari movimenti pacifisti (o per meglio dire "pacifinti") sempre pronti a bruciare bandiere Usa e di Israele? Niente da dire sull'oppressione e l'autentico genocidio culturale che da oltre cinquant'anni si consuma contro il popolo tibetano? E i crimini del regime Birmano? Non sarebbe il caso di rispolverare le consuete bandiere della pace ed esporle alle finestre? Evidentemente i crimini quando sono di matrice comunista non fanno nessun effetto.

Renzo Ruggeri  
Milano

## ALLOGGI

### Basta con le promesse Servono idee concrete

Caro direttore, sollevando il pro-